

# Anche il professor Bianchi in videoconferenza aspettando la pubblicazione dei dati sul Cova Fumi nocivi, Pittella minimizza

*Ieri il tavolo tecnico sulla Vis. «Evitare sottovalutazioni o drammatizzazioni»*

POTENZA - Quando lo studio sull'impatto sanitario per le popolazioni della Val d'Agri delle estrazioni petrolifere sarà reso noto, nei prossimi giorni, si potranno «evitare sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni»: lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Il governatore ha riunito ieri a Potenza i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, amministratori locali e tecnici per parlare in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto «Vis Viggiano Val d'Agri», Fabrizio Bianchi.

«Dal confronto con il professor Bianchi - ha spiegato l'ufficio stampa della giunta regionale - è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale evitando sottovalutazioni o al contrario

drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore».

Leggieri  
«Estrazioni  
incompatibili  
col territorio,  
cade anche  
ultimo tabù: si  
chiuda Cova»

In realtà lo studio è incompleto non tanto nell'analisi quanto nell'esposizione dei dati (che come noto saranno resi pubblici il 22). E comunque restano i timori: «Da oggi - afferma il consigliere regionale del M5S, Gianni Leggieri - non è più consentito a nessuno parlare di compatibilità tra estrazioni petrolifere e territorio. Con gli studi effettuati e resi noti solo negli ultimi giorni, cade l'ultimo tabù che consentiva a tanti politici di nascondersi dietro la foglia di fico per non ammettere la realtà. Il petrolio uccide, le estrazioni petrolifere non sono compatibili con il nostro territorio, i cittadini lucani (e in particolare quelli della Val d'Agri) da anni sono in pericolo. Sono i dati del Cnr ed in particolare del prof. Bianchi, coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute, a dirci che nei comuni della

Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della Regione».

«I Comuni di Viggiano e Grumento Nova - continua Leggieri - in base a quanto riferito dal prof. Bianchi nel corso dell'audizione in terza Commissione sono quelli più esposti che subiscono i danni maggiori. E' proprio in questi Comuni, ed in particolare nel territorio di Viggiano, a registrarsi il più alto tasso di mortalità e di ospedalizzazione e le donne sono, purtroppo, i soggetti più esposti. Le percentuali sono chiare e non lasciano dubbi sull'incidenza negativa della presenza del Cova nella zona, percentuali di gran lunga superiori a quelle registrate nel resto del territorio regionale a riprova che qualcosa proprio non va. Uno studio preciso, scientifico e inattaccabile che conferma tutto quello che da anni andiamo affermando e che purtroppo non è mai stato preso seriamente sul serio da parte di chi ha responsabilità di governo in questa Regione».

«Ora chiediamo un intervento deciso, basta tentennamenti e basta chiacchiere inutili. Non vogliamo più scuse - dice Leggieri - da parte di nessuno e chiediamo al presidente Pittella e all'assessore Pietranfucio di assumere le azioni consequenziali per

tutelare i cittadini lucani. Personalmente resto basito per il richiamo fatto da alcuni Sindaci ad evitare strumentalizzazioni. Si tratta di dichiarazioni fuori luogo che mostrano la contraddizione di fondo che si ha nella politica locale, incapace di staccare il cordone ombelicale che lega Comuni e Regione ai soldi che arrivano da Eni. Eppure, la maggiore preoccupazione dei Sindaci, nella loro veste di prima autorità sanitaria sul territorio, dovrebbe essere rivolta a tutelare la salute dei cittadini e non gli interessi economici di chicchessia. È inaccettabile che dinanzi a dati così chiari si continui da parte dei primi cittadini a tergiversare. Comportamenti irresponsabili che fanno il pari con le mancate risposte alle richieste presentate in questi mesi. Personalmente sono ancora in attesa di ricevere una risposta ufficiale alla richiesta di pubblicazione dei referti epidemiologici da parte dei comuni della Val d'Agri, una richiesta inviata direttamente ai primi cittadini e caduta nel vuoto. Eppure - conclude Leggieri - il referto epidemiologico è un atto che contiene tutta una serie di dati aggiornatissimi e fotografa in maniera dettagliata la situazione sanitaria di ogni singolo comune. Come inaccettabile è stato il comportamento della Regione che con

troppa fretta ha deciso di riaprire il Cova per non scontentare l'Eni e il Governo centrale. Adesso è giunto il momento di fare

l'unica cosa giusta e di buon senso, chiudere il Cova e mettere in campo una strategia di uscita dalle estrazioni petrolifere per salvare questa Regione da altri disastri».



Il tavolo tecnico sulla Vis ieri in Regione con il prof. Bianchi in videoconferenza

